GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I PRIMAVERA MERITAVANO DI VINCERE L'INCONTRO TURBATO DAGLI ERRORI DELL'ARBITRO

Italia-Ungheria (giovani) 2-2

Un rigore negato agli azzurri - Le due reti segnate da Brighenti - Ottima la mediana azzurra
La grande giornata del portiere magiaro Gulyas molto applaudito dai 35 mila spettatori

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 19. — Il risultato finale non rispecchia affatto l'andamento dell'incontro: gli azzurri sono stati nettamente superiori, sia sul piano tecnico, sia sul piano agonistico; e veramente, se avessero vinto anche con lo scarto di due reti, nessuno si sarebbe meravigliato, neppure gli stessi avversari.

I giovani magiari, che erano giunti in Italia preceduti dalla fama di essere giocatori di grande classe e di notevole intelligenza sistemista, alla prova dei fatti si sono rivelati assai deboli, denunciando degli errori di impostazione tecnica assai gravi. Certamente, tra la nazionale ungherese e questa rappresentativa giovanile, c'è un bel salto.

Gli azzurri, in generale, sono apparsi più pronti nei passaggi e nello sfruttare le azioni in profondità, più vigorosi e più costanti negli scontri fra uomo e uomo. Gli ungheresi, quelle poche volte che si sono distesi al centro del campo, hanno avanzato con numerosissimi passaggi, spesse volte all'indietro, e non hanno quasi mai tirato in porta. Difatti Stefani, oltre i due palloni che gli sono finiti dietro la schiena, ha dovuto impegnarsi una volta sola, mentre Gulyas avrà effettuato, a dir poco, cinquanta parate.

Solo la mezzala sinistra Kovacs II è stato capace di lanciarsi tre o quattro volte su passaggi in profondità e di giungere quasi a rete su di una zona libera. Non parliamo poi dei mediani e dei terzini magiari, che hanno commesso tanti errori che c'era da rimanere stupefatti: figuratevi che, quando la pressione italiana era più forte, e quasi tutta la squadra ungherese era chiusa nella sua metà campo, terzini e mediani continuavano a passarsi la palla in area, con dei tocchettini che pareva stessero allenandosi in palestra. Se i nostri attaccanti fossero stati più lesti, se l'arbitro non avesse interrotto più volte l'azione, spesso ingiustamente, quando gli azzurri stavano per arrivare al tiro conclusivo, ed infine, soprattutto se il portiere ungherese non fosse stato in buonissima giornata, parando l'imparabile, il bottino di reti dei nostri «primavera» sarebbe stato assai più cospicuo.

Veramente non sappiamo renderci conto perchè i giovani giocatori ungheresi, che appartengono alla stessa scuola calcistica di Puskas, di Bosik, di Csibor, ecc. giochino un calcio tanto differente da quello dei loro maestri. Tanto il gioco della grande nazionale ungherese è funzionale, astuto, bello, fluido, così quello dei ragazzi è confuso, pieno di inutili barocchismi e lento.

Gli azzurri hanno avuto una mediana semplicemente splendida: Turchi, Bernasconi e Invernizzi sono stati i migliori di tutto l'undici ed anche i migliori in campo. Da questo settore sono partite le palle migliori per l'attacco, i lanci più accorti e più utili e quando l'Ungheria, per pochi minuti, si è fatta sotto la porta di Stefani, sono stati questi tre che hanno attenuato la minaccia e chiuso la strada agli avversari.

Però anche Comaschi e Zagatti hanno fatto il loro dovere, benché ci sia da dire che Comaschi aveva contro il piccolo Fenyvesi, un giocatore veramente mediocre, e Zagatti non ha faticato troppo ad interrompere la corsa di Bencsis. Nell'attacco, Tortul, Vicariotto e Brighenti hanno giocato soddisfacentemente, mentre Pivatelli, dopo dieci minuti buoni, si è afflosciato e Savioni è stato modestissimo. I sopravvenuti Passarin e Cade II non hanno certamente brillato.

Degli ungheresi i migliori sono stati Kovacs e Szojka. Questi però troppo spesso si è dimenticato di essere un difensore ma se l'è cavata discretamente. Il centromediano Varhidi è venuto fuori a tratti, gli altri non sono usciti dalla mediocrità.

E raccontiamo brevemente lo incontro. Il sole si è alzato, ma nella mattinata ha piovuto ed il terreno è sdrucciolevole. I magiari che hanno i tacchetti corti, cominciano a cadere. La banda municipale suona gli inni nazionali. L'Italia ha la maglia verde e i calzettoni neri bordati di verde; i magiari hanno la maglia bianca e calzettoni bianco-rosso-verdi. La folla applaude calorosamente le due compagini.

Tutti si attendono che i magiari si aprano all'attacco e che facciano vedere qualcosa di veramente bello; invece, fra la generale sorpresa, sono i verdi che puntano a rete con una serie di azioni velocissime e ben combinate. La mediana italiana si è già piazzata oltre la sua metà campo e serve palloni su palloni ai compagni dell'attacco.

Pivatelli, Vicariotto e Brighenti giocano avanzati, mentre Tortul leggermente arretrato, mantiene il collegamento con le retrovie. In pochi minuti i magiari incassano calci d'angolo al 1', al 2', al 5', al 6'. Gulyas deve gettarsi in tuffo per fermare i tiri di Pivatelli, di Brighenti e di Tortul ed anche per una stoccata di Invernizzi. Gulyas sembra una molla di acciaio, salta come una pulce, preciso e sveltissimo si butta con eccezionale coraggio fra le gambe degli avversari. Il pubblico incita a gran voce i verdi, mentre i bianchi arretrano sempre di più, ma si difendono con passaggetti corti corti, cercando di avanzare a passettini e la palla è sempre nella loro area, finchè l'Italia segna la prima rete al 12': Bernasconi porge a Turchi e il bravo bolognese finta in corsa, sorpassa Csernay e va a lato da dove allunga al centro, a Brighenti, che si è liberato di Varhidi e scatta all'improvviso. L'interista uncina la palla in corsa e, chinandosi, stanga fortissimo di destro in porta e la palla s'insacca in rete. La folla urla la sua gioia.

Passa un minuto, ed i magiari pareggiano. Szojka calcia di punizione, la palla spiove in area azzurra e la prende Machos. Su di lui piombano Comaschi e Bernasconi intralciandosi il compito, ed il magiaro passa a Kovacs II che fugge e da sette metri mette a rete imparabilmente. Sul pareggio gli ungheresi iniziano una serie di passaggi che costringono i verdi a portarsi in difesa di Stefani, ma durante questo periodo, che dura circa cinque minuti, non succede nulla d'eccezionale. I magiari attaccano orizzontalmente e tutte le loro manovre vengono infrante da Bernasconi ed amici. Al 15' del primo tempo esce Sarosi ed entra Rajna. Al 25' gli italiani sono nuovamente padroni della partita. Al 26' Brighenti, solo dinanzi alla porta, manda inspiegabilmente sopra la traversa. Al 27' ancora Brighenti impegna, con un forte traversone di sinistro, il bravissimo Gulyas, che si butta a capofitto sulla sfera e para in modo meraviglioso.

Continua l'assedio alla porta magiara e l'arbitro concede ai magiare alcuni fuori gioco abbastanza discutibili, che troncano alcune nostre belle azioni. Ora si va a rete a base di fiondate in avanti, ma il peso dell'attacco è tutto sulle spalle dei tre formidabili mediani. Da ricordare c'è una rete fallita da Vicariotto, un tiro di Pivatelli ed un fallaccio di Varhidi. La partita sta diventando pesante. Anche la ripresa è di marca azzurra e Gulyas si esibisce in sette od otto parate spettacolose.

Al 13' Pivatelli segna una stupenda rete, che l'arbitro annulla per fuori gioco. I magiari replicano al 14': Kovacs II, lanciato da Szoika, arriva a due passi da Stefano, ma sbaglia il tiro. Ancora al 16' un pericoloso tiro di Bencsics. Poi, dopo che Savioni è stato sostituito da Cade II, arriviamo alla seconda rete dei verdi, segnata da Brighenti. La rete vien fuori da uno dei soliti passaggetti che si fanno fra loro i mediani dell'Ungheria. Brighenti, svelto, li precede e segna da due metri. A questo punto esce Orosz ed entra Matray, poi Brighenti, che ha i crampi esce dal campo e viene sostituito da Passarin. Il giuoco ora è veramente noioso ed anche pesante. I magiari caricano malamente ed i nostri rendon pan per focaccia. Mentre il gioco si rompe, si spezzetta e la gente fischia, i magiari segnano: calcio di punizione da 40 metri tirato da Szojka. La palla arriva alta in area. Matray salta e di testa insacca da pochi metri.

Siamo al 31' Il pareggio scuote i verdi, che ritornano a premere. Tortul ha due buone occasioni per segnare, ma purtroppo le spreca. Poi l'arbitro ferma Pivatelli per un inesistente fuori giuoco. Al 44' Tortul, solo dinanzi a Dudas, lo sorpassa con un dribbling alto, ma la palla viene deviata da un braccio del magiaro, che così libera.

Siamo in area di rigore. Anche se il fallo è involontario, è evidente che il colpo di braccio ha salvato Gulyas, perchè Tortul era ormai solo dinanzi a lui, a cinque metri. L'arbitro non concede il rigore e la folla, esasperata, anche per i precedenti errori di Harzig, si sfoga con un fitto lancio di cuscini in campo. Si deve interrompere il giuoco per pulire il prato. Dopo si giuoca ancora per un minuto, ma ormai la partita è chiusa.

Speravamo di vedere del bel giuoco. Invece, non è stato così. Ad ogni modo e per noi motivo di soddisfazione lo aver constatato che parecchi dei nostri giovanissimi giuocatori sono veramente degni di potere prossimamente entrare nella «nazionale».

MARTIN

ITALIA: Stefani, Comaschi, Zagatti, Turchi, Bernasconi Invernizzi, Vicariotto, Pivatelli, Brighenti II (Passarin), Tortul, Savioni (Cadè II).

UNGHERIA: Gulvas, Sarosi, (Rajna), Dubas, Csernay, Varhidi, Szojka, Benesis, Machos, Orosz (Matray), Kovacs II, Fenyvesi.

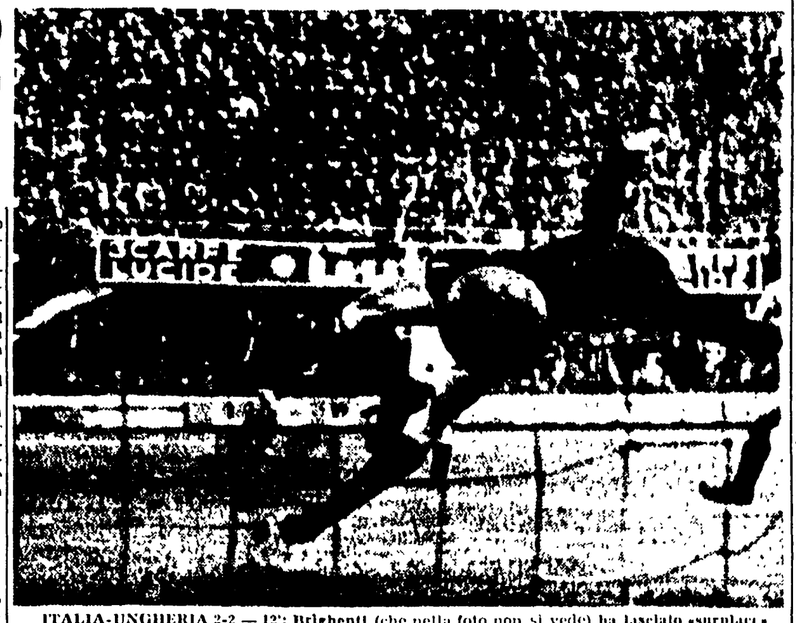
ARBITRO: Hatrig (Francia).

SEGNALINEE: Danko (Ungheria) e Ferrari Aggradi (Italia).

SPETTATORI: 35.000.

MARCATORI: al 12' Brighenti (Italia); al 17' Kovacs II (Ungheria). Nella ripresa: al 25' Brighenti (Italia); al 11' Matray (Ungheria).

SPETTATORI: 35.000.



ITALIA-UNGHERIA 2-2 — 12': Brighenti (che nella foto non si vede) ha lasciato «surplace» il suo custode ed in corsa ha tirato fortissimo di destro. Il bravissimo Gulyas con un gran colpo di reni tenta di fermare il bolide, ma non ci riesce. I «Primavera» sono andati in vantaggio (Telefoto)

ITALIA-UNGHERIA 2-2 — Replica magiara al 13'. La mezz'ala Kovacs II su passaggio di Machos ha segnato da sette metri. Nella foto: Stefani tenta la parata guardato da Bernasconi, Kovacs II e più lontano da Turchi (Telefoto)

Svezia-Olanda 6-1

STOCCOLMA, 19. — L'incontro internazionale di calcio fra la Svezia e l'Olanda è stato vinto dalla Nazionale svedese per 6-1. Il primo tempo era terminato in vantaggio della Svezia per 2-1.

BUONA FORTUNA AL «GIRO» CHE DOMANI SI LANCERA'

Il duello fra Coppi e Koblet farà grande il Giro d'Italia

C'è un uomo che può superare i due campioni? — Attenzione a Van Steenbergen nei traguardi T.V. — La classica corsa costerà 150 milioni di lire

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 19. — *Una nuova lunga avventura su due ruote: il «Giro», un'avventura che rosa per tutti non è; anzi, per tanti, il «Giro» è un'avventura nera o, tutt'al più, grigia. Voglio dire che per tanti, per i più, i gregari, il «Giro» è un gramo affare: per molto sudore dà poco pane. E hanno fortuna i gregari che hanno trovato una maglia, un posto. Tanti sono i buoni gregari che restano a casa; ecco un breve elenco di buoni gregari che restano a casa: Landi, Piazza, De Rossi, Giacchero, Crippa, Padovan, Bartolozzi, Moresco, Accordi, Michelon, Roma, Olmi, Vitali, Zampieri, Gervasoni, Buratti, Ambroso, Prisco, Ciabatti, Baldarelli... E' un peccato; ma i posti sono quelli che sono, contati.*

Il forfait della Francia

Dopo l'antipatico forfait della Francia, si era sperato che la Gazzetta dello Sport portasse al «Giro» un'altra squadra; invece no: il posto della Francia resterà vuoto; la Francia diserta il «Giro».

Perchè il forfait?

Robic non ha avuto uomini di fiducia, devoti alla sua causa; è noto: Robic non gode di troppe simpatie. Bobet non ha avuto l'ingaggio che ha chiesto; e poi, Bobet pensa al «Tour». Così la «Mercier» che ha detto di no a Gauthier, il quale voleva venire. La «Mercier» e Bobet (come tante altre Marche e tanti altri uomini di Francia...) pensano al «Tour», soltanto al «Tour». Sì, il «Tour» è grande e bello; nessuno lo ha mai negato. Ma anche il «Giro» è bello; anche il «Giro» merita rispetto. Non è stato un bel gesto, quello della Francia.

Comunque, non è il forfait della Francia che riduce l'interesse della gara, in considerazione anche di questo fatto: spesso gli uomini di Francia sono venuti a passeggiare in Italia, per «farsi le gambe» (e riempirsi il portafoglio...) in attesa del «Tour».

Coppi o Koblet?

Forse, il «Giro» non è che un lungo nastro di strada sul quale, in fondo, il nome di un campione spicca come la parola «fine» alla conclusione di un film, un bel film. Ma quale sarà il nome del campione: Coppi o Koblet?

Ecco: la bella storia comincia: Koblet o Coppi? Questo è il motivo del «Giro», questo è l'interrogativo della vigilia, questo è il pronostico; di qui (disgrazie a parte; e tocco ferro, anche per Fausto e Hugo...) non si scappa. Coppi e Koblet dominano, dall'alto, tutto il campo del «Giro». Si annuncia, dunque, in tutta la sua bellezza, in tutto il suo splendore, in tutto il suo fascino, un grande duello fra Coppi e Koblet; chi vincerà?

Chi vincerà...

Se Koblet non pensera troppo al «Tour» (ma, ora, quando si trova in gara con Coppi, il «Falco Biondo» dimentica gli scrupoli e fa di tutto per vincere...) il duello sarà bello, entusiasmerà, appassionerà, farà burrasca e tempesta.

Poi...

Forse sì; poi, nel cielo del «Giro» spunterà l'arcobaleno di una maglia amica. Così io credo, così — soprattutto — io spero.

Coppi è sempre forte, sempre bravo, anche se gli anni (e sono già 35, vero Fausto?...) cominciano a pesargli addosso. Ma quest'anno, più volte, s'è visto che l'azione del campione del mondo è potente, sicura, agile, elegante, facile, abile; basta, per un esempio, ricordare il Coppi che, per tanti così, non vince il Giro di Reggio; basta, per un altro esempio, ricordare il Coppi che s'impone nel Giro della Campania.

Il peso della speranza

A mio modo di vedere, i vantaggi che Coppi ha su Koblet sono questi:

a) Coppi avrà a disposizione una squadra forte, unita, devota, ben assortita;

b) Coppi, alla lunga, è più potente nelle arrampicate di alta montagna.

E i vantaggi di Koblet su Coppi (sempre a mio modo di vedere...) sono i seguenti:

a) Koblet è più giovane;

b) Koblet ha uno scatto più pronto, più fresco, più forte.

Si capisce che non si può fare una somma dei vantaggi e degli svantaggi; le gare in bicicletta non conoscono soltanto l'aritmetica; le gare in bicicletta si affidano anche alla buona fortuna per riuscir bene. Sulla carta, fra Coppi e Koblet, il risultato della lotta è incerto; sulla carta i due campioni sono di ugual grandezza e di ugual potenza. E se io ho fatto pendere un po' la bilancia dalla parte di Coppi è perchè sul piatto ho messo anche il peso della nostra speranza. Sul piatto di Coppi ho messo anche questa notizia, che credo (miracoli a parte...) di poter dare sicura: il campione del mondo non andrà al «Tour»; dunque, il campione del mondo si impegnerà a fondo, deciso a vincere.

C'è un uomo che può superare Coppi e Koblet?

Chi potrà dar fastidio a Coppi e a Koblet, nel «Giro»?

Cerca e cerca è difficile trovare (non si trova...) l'uomo che, sulla carta, potrà superare, a Milano, Coppi o Koblet.

Non si trova, perchè:

—Magni, che sul piano e in discesa è un campione d'eccezione, sull'alta montagna un po' si trascina;

— Bartali cammina, ormai, sul viale del tramonto;

— Minardi, alla lunga, un po' si appanna;

— Fornara di dieci corse, 9 ne fa belle e una no;

— Ruiz in pianura un po' si perde;

— Monti, bravo e capace, non ha ancora la scorza dura del campione che tutto può;

— Astrua qualche volta è battuto anche dalla sua impetuosità;

— Albani, come tanti, come i più, soffre un po' l'aria di alta montagna...;

— Defilippis e Coletto, come Monti, non sono ancora campioni fatti;

— Okers, nelle corse a tappe, è sempre bravo ma non è mai ottimo;

— Muller è campione soltanto delle «giostre»;

— Impanis, cammin facendo, si sbiadisce;

— Soldani deve avere addosso qualche cosa che non va;

— Van Est, Wagtmans, Nolten e compagni (in Italia...) sono piuttosto pigri;

— Petrucci non è uomo da corse a tappe;

— Van Steenbergen, infine, è un campione cui bisogna far tanto di cappello soltanto quando le corse arrivano in volata.

Potrei continuar l'elenco, far altri nomi di gente in gamba; sarebbero nomi di uomini che, comunque, non si mischieranno nel gran giuoco, nel giuoco che vince.

Il Gran Premio TV e i giovani

D'altra parte, il «Giro» non si disputa soltanto per il trionfo; una buona piazza nel «Giro» è sempre un risultato da applaudire, un risultato per il quale è bello battersi. Per questo risultato la lotta sarà ai ferri corti; sarà una lotta senza esclusione di colpi; sarà una lotta che piacerà vedere. Qui i giovani dovrebbero farsi avanti con le buone o con le cattive. Voglio dire che i giovani non dovranno lasciarsi trascinare al carro dei campioni. Parlo, si capisce, degli uomini liberi, che hanno già sulle maniche della maglia i gradi di capitano; parlo — cioè — di Minardi, di Astrua, di Fornara, di Conterno, di Defilippis, di Monti: parlo anche di Coletto e di Albani. Non parlo, invece, di Filippi, di Gismondi e di Favero che hanno scelto il mestiere di aiutar Coppi in caso di bisogno.

A questi uomini mi pare il caso di dire che non solo Coppi e Koblet devono essere tenuti a tiro (quando è possibile, s'intende; quando le strade bianche dell'alta montagna non fanno la selezione...); a questi uomini mi pare il caso di dire che anche Okers, Magni, Van Est, Impanis e Ruiz devono essere guardati a vista. Così Van Steenbergen, che non deve essere mai mollato. Perchè Van Steenbergen è l'uomo che può far il bottino più grosso nel ricco Gran Premio T.V.

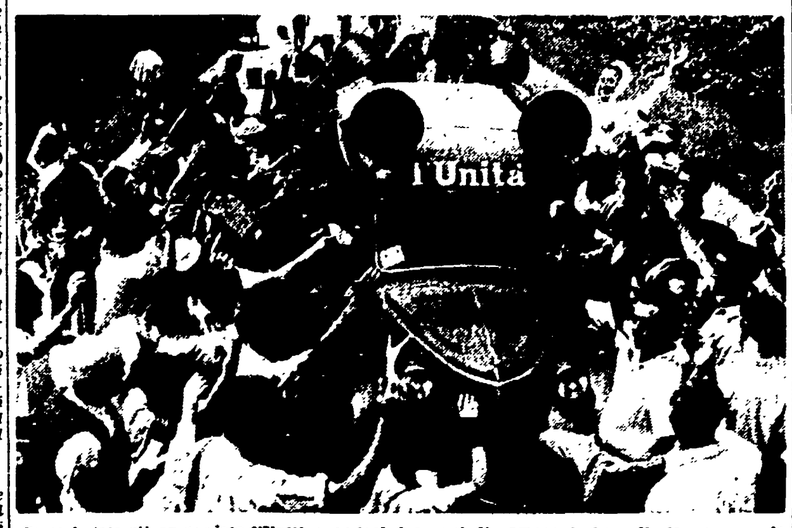
Il verbo dell'audacia

Spalleggiato come sarà da Ockers e Impanis, da Peeters e da Couvreur, da Rosseel e da Severyns, «Rik», la cui punta di velocità brucia, sul «traguardi al volo», certo, ci lascerà un grosso segno. E saranno per lui (e per il Belgio...) quattrini a palate. I giovani (che non navigano nell'oro...) per tener lontano Van Steenbergen, per farsi una dote, dovranno usare questo verbo: «scappare». Scappare, per lasciar nella polvere «Rik, ruota d'oro» e gli altri campioni dello sprint, di cui ecco qualche nome: Maggini, Petrucci, Corrieri, Bevilacqua, Conte.

Coi giovani lanciati (coi giovani che sanno usar il verbo scappare...) il «Giro», davvero, potrebbe diventar color di rosa.

ATTILIO CAMORIANO

PER OGNI TAPPA UN PREMIO DELL'UNITA'



Come è stato già annunziato l'Unità premierà i gruppi di compagni che nelle forme e con le iniziative più varie esprimeranno meglio, durante il Giro d'Italia, la loro simpatia ed il loro affetto al giornale dei lavoratori. La fotografia del gruppo più bello sarà pubblicata da l'Unità dopo ogni tappa e i compagni del gruppo scelto per ricevere il premio dovranno comunicare alla segreteria dell'Ass. «Amici de l'Unità» l'indirizzo del recapito del gruppo. I premi in palio sono costituiti da apparecchi radio Morelli Mod. 135, con abbonamento pagato, da cassette di liquore marca SIS «Cavallino Rosso» e dai altri premi del valore di centinaia di migliaia di lire.

DOMENICA ALLE CAPANNELLE

Oise al fianco di Orvieto nel tradizionale Omnium

Oggi confronto tra giovani ed anziani nel Premio dei Cesari

Non si è ancora spento l'eco del trionfale LXXI Derby che ha laureato *Botticelli* campione della nuova generazione e già bussa alle porte l'OMNIUM con i cinque milioni della sua ricca moneta e con la grande importanza che esso riveste sul piano tecnico. L'OMNIUM, infatti, costituisce il primo incontro tra i giovani tre anni della prima categoria e gli anziani con una differenza di peso di 8 chili e mezzo sulla severa distanza dei 2400 metri della pista piccola delle Capannelle.

La tradizionale prova primaverile romana vedrà così domenica ai nastri due anziani di grande valore, *Neebisch*, vincitore del Premio Roma, e *Orsi*, vincitore della Coppa d'Oro, che verrà a dare man forte ad *Orvieto*. Il crak *Botticelli* invece, come vuole la tradizione, sarà assente già impegnato a Milano nella preparazione del classico Gran Premio d'Italia.

Contro anziani di tale valore sarà molto interessante vedere cosa sarà capace di fare la nuova generazione, rappresentata, oltre che da *Orvieto*, anche dalla sorprendente e sempre in progresso *Flyka de Saint Cyr*, da *Verdun*, da *Viminale* e infine da *Falerno*, ritenuto dalla Razza del Soldo migliore, in questo momento, dello stesso *Samum*.

* * *

La riunione di oggi alle Capannelle si imperna sul Premio dei Cesari, dotato di 750 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri in pista grande che offrirà un interessante confronto tra alcuni buoni tre anni ed alcuni anziani. Pronostico non facile data l'equivalenza dei valori in campo e le prove contraddittorie fornite da molti dei partecipanti: comunque a titolo puramente indicativo proveremo ad indicare Europeo, Trebaseleghe e Wise Boy lasciando a Kenifra e Vivat il compito di fornire la eventuale sorpresa.

Da buon interesse anche il Premio San Bernardo (lire 500 mila, metri 1000) riservato ai due anni ed in cui Forcias e Finmarken ci sembrano i migliori.

Ecco le nostre selezioni per la riunione che avrà inizio alle ore 15,30:

Pr. S. Bernardo: Forcias, Finmarken; *Pr. Futa:* Vetulonia, Libera Galozzo, Polacco; *Pr. Sella:* Spirea, Apollonio; *Pr. Falcarego:* Santa Fè IV, Listera, Marcolina; *Pr. dei Cesari:* Europeo, Trebaseleghe, Wise Boy; *Pr. Amalfi:* Sprint, Castellania, Eboli; *Pr. Pantelleria:* Sakè, Mirandolina, Posa.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

Conclusa la stagione al Teatro dell'Opera

Con «La Favorita» di Donizetti si è conclusa la stagione del Teatro dell'Opera, costituita quest'anno da 102 spettacoli, di cui 13 nuovi allestimenti, 3 opere nuove per l'Italia e 9 balletti. La stagione ha segnato trenta esauriti.

Spettacolo di beneficenza al Teatro Sistina

Al Teatro Sistina, il giorno 22 maggio alle ore 16, avrà luogo il debutto della rivista musicale «Lucciole e Stelle» di Tarolla - Scafoglieri - Thiery, interpretata da bambini italiani e stranieri. Lo spettacolo è organizzato dalla signora Bicè Tarolla, per il Comitato romano di assistenza all'infanzia, con l'adesione della Stampa romana, a favore dei mutilatini di Guerra e degli orfani della recente sciagura mineraria di Ribolla

ARTI: Ore 21: C.ia Luigi Cimara «Quando la luna è blù» di Hugh Herbert

COLLE OPPIO: Grande Luna Park con le più famose attrazioni mondiali

DEI COMMEDIANTI: Dal 25 maggio inaugurazione nuovo ciclo spettacoli-recitali con Nina Borboni Opere di Savinio, Stefano e Luigi Pirandello, Alvaro e Bacchelli. Regista assistente V. Aveta

ELISEO: Ore 21: C.ia francese di prosa con E. Feuillère «Partage de midi» di P. Claudel

GOLDONI: Ore 17,30-21,15 C.ia diretta da V. Tieri «Le roi est mort» di L. Ducreux

OPERA DEI BURATTINI: Ore 17 spett. di Balletti «La boite a joujoux» di Debussy, «La suite italiana» di Porrino, «Canto di Spagna» di Ravel.

LA BARACCA: Ore 21,15: C.ia Girola-Fraschi «Il ladro» di Bernstein.

PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: C.ia Giusti-Tognazzi «Barbanera bel tempo si spera»

PIRANDELLO: Ore 21: C.ia Stabile diretta da L. Picasso «Teresina» di Nicolay

QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: C.ia Billi e Riva: «Caccia al tesoro»

ROSSINI: Compagnia Checco Durante: Ore 21,15 «Due, uno, x» di O. Wulten

RIDOTTO ELISEO: Riposo

SATIRI: Riposo

TEATRO MOBILE - Al Parco Virginiano (Via Nemorense): Ore 21,15: «Fuochi d'artificio» di L. Chiarelli

VALLE: Riposo

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Femmina senza core e rivista

Alfieri: Assalto al treno postale e rivista

Ambra-Iovinelli: Un giorno in Pretura con S. Pampanini e rivista

Aurora: Roma ore 11 con M. Girotti (solo film)

La Fenice: Il quarto uomo e rivista

Principe: Vedovo cerca moglie e rivista

Ventun Aprile: Il vendicatore di Manila e rivista

Volturno: Sadko con S. Stolarov e rivista

CINEMA

A.B.C.: Il mongolo ribelle

Acquario: Le avventure di Peter Pan di W. Disney

Adriano: L'orfana senza sorriso con Greer Garson e Walter Pidgeon (Ore 15,05 17 18,55 20,50 22,45)

Alba: Sul ponte dei sospiri con F. Latimore

Alcyone: Sombrero con V. Gassman

Ambasciatori: Il muro di vetro con V. Gassman

Aniene: F.B.I. divisione criminale con D. Wilms

Apollo: Belve su Berlino con A. Ladd

Appio: Sombrero con V. Gassman

Aquila: Il ritorno del vendicatore con A. Quinn

Arcobaleno: A blueprint for Murder (Due spettacoli ore 20 22)

Arenula: Dieci canzoni d'amore da salvare con N. Pizzi

Ariston: Stalag 17 con William Holden (Ore 15,25 17,50 20,15 22,40)

Astoria: Sadko con S. Stolarov

Astra: Dietro le persiane con L. Ames

Atlante: Gianni e Pinotto al Polo Nord con B. Abbott e L. Costello

Attualità: L'amore di una donna con M. Girotti e M. Presle

Augustus: Addio figlio mio con R. Podestà

Aureo: Attenti al marinai con C. Calvet

Ausonia: Sadko con S. Stolarov

Barberini: Uomini senza paura con J. Mason

Bellarmino: Marmittoni al fronte con J. Lewis

Belle Arti: Carabina Williams con J. Stewart

Bernini: Operazione Corea con J. Leslie

Bologna: La regina vergine con J. Simmons

Borghese (Borgata Finocchio): Minorenni pericolosi

Brancaccio: La regina vergine con J. Simmons

Capannelle: Il sergente Madden

Capitol: Prima del diluvio con M. Vlady (Ore 15,30 17,50 20,10 22,30)

Capranica: Nebbia sulla Manica con E. Williams

Capranichetta: Oggi riposo

Castello: Dov'è la libertà con Totò

Centrale: Giovedì per ragazzi: «Oro maledetto» con W. Powell

Centrale Ciampino: Il bandito di York

Chiesa Nuova: La legione dei condannati

Cinema dei Piccoli (Casina delle Rose): Maestri di ballo con S. Laurel e O. Hardy

Ciodio: La frusta d'argento con D. Robertson

Cola di Rienzo: Il risveglio del dinosauro con P. Christian

Colombo: I gangsters del fuoco

Colonna: Gianni e Pinotto al Polo Nord con B. Abbott e Lou Costello

Colosseo: I sette peccati con G. Philippe

Corallo: La spia con R. Milland

Corso: Un tram che si chiama Desiderio con V. Leigh e M. Brando (Ore 15,30 17,30 19,50 22,10)

Cottolengo: Polizia militare con B. Hope

Cristallo: Addio figlio mio con R. Podestà

Dei Quiriti: Il fantasma dell'opera con C. Rains

Delle Maschere: Giulio Cesare con M. Brando

Delle Terrazze: La divisa piace alle signore con R. Russell

Delle Vittorie: Sadko con S. Stolarov

Del Vascello: La figlia del diavolo con M. Serato

Diana: La ninfa degli Antipodi con E. Williams

Doria: Cuore di spia

Edelweiss: E' l'amore che ci incatena

Eden: Maddalena con M. Toren

Esperia: Sadko con S. Stolarov

Espero: L'ultimo treno da Bombay con J. Hall

Europa: Nebbia sulla manica con E. Williams

Excelsior: Virginia dieci in amore con V. Mayo.

Farnese: La cieca di Sorrento con A. Lualdi

Faro: I gangsters con B. Lancaster

Fiamma: Stalag 17 con William Holden

Fiammetta: Gun belt (technicolor) con G. Montgomery, H. Westcott (Ore 17,30 19,45 22)

Flaminio: Gli occhi che non sorrisero con L. Oliver

Folgore: Don Lorenzo con Luciano Tajoli

Fogliano: Gli eroi dell'Artide di L. Emmer

Fontana: Il sole negli occhi con G. Ferzetti e I. Galter

Galleria: L'orfana senza sorriso con G. Garson e W. Pidgeon

Garbatella: Pentimento con Eva Nova

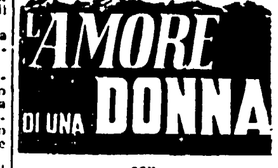
Giovane Trastevere: La Matadora con E. Williams

Giulio Cesare: Terza liceo di L. Emmer

Golden: La spiaggia con R. Vallone e M. Carol

OGGI «Prima» al Cinema

MODERNO e ATTUALITA'



con

MASSIMO GIROTTI
MICHELINE PRESLE
Gaby Morlay — Carette —
e PAOLO STOPPA

Regia: Jean Gremillion

Distrib. CEI INCOM

Imperiale: Siamo tutti milanesi con L. Bonfatti (Inizio ore 10,30 antimeridiane)

Impero: L'eredità di Fernandel con Fernandel

Induno: Su un'isola con te

Ionio: Ballata selvaggia con B. Stanwych

Iris: Il messaggio del rinnegato

Italia: Finalmente libero con Dapporto

Livorno: I due sergenti con Gino Cervi

Lux: Gianni e Pinotto fra le educande con B. Abbott e Lou Costello

Manzoni: La saga dei Forsyte con G. Garson

Massimo: La ninfa degli Antipodi con E. Williams

Mazzini: Nerone e Messalina con G. Cervi

Metropolitan: Uomini senza paura con J. Mason (Ore 15,45 17,20 19,20 20,40 22,30)

Moderno: L'amore di una donna

Moderno Saletta: L'amore di una donna con M. Girotti e M. Presle

Modernissimo: Sala A: Maddalena con M. Toren. Sala B: Un giorno in Pretura con Silvana Pampanini

Nuovo: Tutto può accadere con J. Ferrer

Novocine: La spada del giustiziere con W. Dukit

Odeon: Penne nere con M. Mastrojanni

Odescalchi: La conquista dell'Everest

Olympia: L'idolo di Parigi con A. Baxter

Orfeo: Napoli eterna canzone con G. Rondinella

Orione: L'orma del gorilla

Ottaviano: Arsenio Lupin con E. Raines

Palazzo: Koenigsmark con Silvana Pampanini

Palestrina: Sombrero con V. Gassman

Parioli: Virginia dieci in amore con V. Mayo

Planetario: Rassegna internazionale del documentario

Platino: Il magnifico fuorilegge

Plaza: Amanti latini con Lana Turner

Plinius: Il pirata Barbanera con L. Darrell

Preneste: Le tre spie con V. Leigh

Primavalle: La peccatrice dell'isola con S. Pampanini

Quadraro: Ai confini del delitto

Quirinale: Narciso nero con D. Kerr

Quirinetta: Riscatto con F. Lulli (Ore 16,15 18,45 22)

Reale: La regina vergine con J. Simmons

Rex: Sadko con S. Stolarov

Rialto: Due ragazze e un marinaio con J. Allyson

Rivoli: Riscatto con F. Lulli (Ore 16,15 18,45 22)

Roma: L'avventuriera di Tangeri

Rubino: Paura con R. Wright

Salario: Melodie immortali con C. Wilde

Sala Eritrea: Riposo

Sala Umberto: L'isola dell'uragano con J. Hall

Sala Traspontina: Addio Mister Chips con G. Garson (nuova ristampa)

Sala Vignoli: Il principe delle volpi con O. Welles

Salerno: La valle del destino con G. Garson

Salone Margherita: Tripoli bel suol d'amore con A. Sordi

San Felice (Centocelle): Le campane di Nagasaki

Sant'Ippolito: Storia di un detective

Savoia: Sombrero con V. Gassman

Silver Cine: Maria Walewska con G. Garbo

Smeraldo: Prigionieri del passato con G. Garson (schermo panoramico)

Splendore: Gran varietà con V. De Sica e M. Fiore (schermo panoramico)

Stadium: Il risveglio del dinosauro con P. Christian

Supercinema: Forte T con R. Montgomery (in 3-D) Ore 15,35 17 18,55 20,30 22,15

Tirreno: La saga dei Forsyte con G. Garson

Trastevere: L'autista pazzo

Trevi: Cavalca Vaquero con R. Taylor

Trianon: La città che non dorme

Trieste: Sadko con S. Stolarov

Tuscolo: L'ultimo dei fuorilegge

Ulpiano: Sabbie rosse

Verbano: Sul sentiero di guerra con J. Hall

Vittoria: Gli amori di Carmen con R. Hayworth

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: **Adriacine, Altieri, Ambra Jovinelli, Apollo, Alhambra, Bernini, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Elios, Excelsior Farnese, Flaminio, Italia, Lux, Olimpia, Orfeo, Planetario, Rialto, Roma, Smeraldo, Stadium, Sala Umberto, Silver Cine, Tirreno, Tuscolo. TEATRI: Pirandello.**

Falsi biglietti d'ingresso per i «mondiali» di calcio

Secondo una notizia pubblicata da «Sport» di Zurigo nella Svizzera occidentale è stato accertato che in territorio francese, lungo il confine, si svolge un intenso traffico di falsi biglietti d'ingresso per i campionati del mondo di calcio. Il Comitato di organizzazione dei campionati del mondo rileva a tale proposito che si tratta di un'autentica truffa, poichè i biglietti d'ingresso per i campionati non sono stati ancora posti in vendita

Abbonatevi a
REALTÀ SOVIETICA
abbonamento annuo L. 500